

TEATRO BELLINI Arturo Cirillo è stato l'applaudito protagonista, nei panni di don Catello, della commedia del drammaturgo

"Ferdinando", la grande arte di Ruccello

Tornano alla ribalta le creature di Annibale Ruccello, le stesse che, insieme a una spiccata tendenza noir, deliri mentali e degenerative solitudini, hanno dato forma al teatro Bellini alla commedia cult della Nuova Drammaturgia Napoletana: "Ferdinando". Grazie alla visione del regista, Arturo Cirillo, nei panni di quel don Catello che fu dello stesso Ruccello, la messinscena ha puntualmente messo in luce il decadimento morale di una società allo sbando proiettata verso il dolore ed il degrado.

Con la protagonista donna Clotilde interpretata da una trascinate Sabrina Scuccimarra e con l'emblematica donna Gesualda impersonata da Anna Rita Vitolo, l'ultima opera di colui che seppe mettere in luce un profondo studio della lingua e dei cambiamenti culturali e sociali, ha ben riproposto l'investigazione di un autore pronto ad offrire moderni temi di rinnovamento alla drammaturgia italiana. Riconfermando lo spessore metaforico di personaggi senza tempo per una scrittura possente, tragica e minimale, il lavoro di Ruccello, andato in scena per la prima volta al Teatro Comunale di San Severo (Foggia) il 28 febbraio del 1986 su regia dello stesso autore, al Teatro Bellini, ha visto all'opera anche il giovane Riccardo Ciccarel-



li alle prese con il giovane Ferdinando. Vera protagonista della storia, donna Clotilde, è una baronessa legata al regno borbonico che a dieci anni dall'arrivo dei Savoia vive in ritiro insieme con la cugina Gesualda in una villa vesuviana. Esprimendo la voglia di sopravvivenza di una razza in via d'estinzione, la nobildonna, difende come emblema dell'amato Regno delle Due Sicilie, la lingua, tant'è che rinnegando l'uso dell'italiano "Na lengua straniera! Barbara! E senza sapore, senza storia", fa sfoggio di arcaici virtuosismi verbali tutti partenopei. Tra sfide psicologiche e desideri repressi e ancora, tra ambiguità, carnalità e bisogni d'amore, alla fine, tuttavia, verrà sopraffatta da un giovane imbroglione di nome Ferdinando, alias Filiberto che irrompendo nella sua casa fingendosi il nipote, distruggerà tutti i precari equilibri. Scivolando nel letto di Clotilde ed in quello dell'altra esiliata Gesualdina e addirittura, con-

quistando le morbide attenzioni del corrotto e vizioso curato don Catello, il ragazzo finirà con il simboleggiare una nuova generazione senza radici e senza sentimenti. Inducendo donna Clotilde e Gesualda all'uccisione del religioso, Ferdinando, alla fine, mirando alla cassetta di gioielli furtivamente appartenuta alla baronessa Clotilde, metterà in luce il male di un mondo alla deriva. Nella versione del regista Cirillo, dinanzi al pubblico si è presentato uno spettacolo capace, tra evoluzioni storiche e ossessioni di vita, di evidenziare i temi della solitudine, dell'emarginazione e del disfacimento della società borghese.

Ripercorrendo il doloroso percorso delle crudeli ma fragili Clotilde e Gesualdina e disegnando le interiorità dello sfortunato don Catello e del sedicenne Ferdinando, il lavoro in oltre due ore senza intervallo ha portato in scena il patimento di esseri perseguitati dalle sventure terrene e la debolezza di chi cela dietro la cattiveria un devastante martirio interiore. Perfetto quadro di un dramma sospeso sull'antico contrasto tra la purezza e l'immoralità, l'umanità e l'egoismo, la vita e la morte, "Ferdinando", ha confermato la profondità di un teatro colto e carico di contenuti.

GIUSEPPE GIORGIO

L'EVENTO ANDATO IN SCENA AL TEATRO ACACIA

"Napoli è musica", inno ai classici della tradizione canora partenopea

«È stato un altro anno meraviglioso grazie agli affezionati lettori della rivista l'Espresso napoletano e agli autori che hanno scelto di pubblicare con la mia casa editrice. Questo evento è un tributo a tutti loro e alla mia amata Napoli. Ho deciso di consegnare questo "Premio Napoli, special edition", alla dottoressa Elisabetta Garza per i suoi grandi meriti professionali ma anche per lanciare un messaggio di rispetto e ammirazione nei confronti delle donne, di cui dobbiamo sempre avere cura».

Così Rosario Bianco nel corso dello spettacolo "Napoli è musica". L'evento si è svolto, come da tradizione, al teatro Acacia ed è stato organizzato dalla rivista Espresso Napoletano e dalla casa editrice Rogiosi Editore per celebrare il "Premio Napoli c'è, special edition" 2023. La manifestazione ha fatto registrare ancora una volta il sold out alla sala vomerese ed è stata un inno ai grandi classici del patrimonio musicale napoletano e alle più belle e caratteristiche canzoni di Natale. Ma "Napoli è Musica" è stato anche un messaggio forte contro la violenza alle donne e un



invito fermo e perentorio al rispetto di ciascuno verso chiunque senza distinzione di genere. Se ne fa portavoce autorevole anche la dottoressa Elisabetta Garza, Presidente del Tribunale di Napoli, che nel suo ringraziamento per il prestigioso premio conferitole dichiara: «Sono onorata di ricevere questo prestigioso riconoscimento anche se credo di non avere meriti particolari, ho solo lavorato e lavoro ogni giorno con impegno in una realtà molto grande il Tribunale di Napoli. Il mio impegno è soprattutto su un tema che è diventato un dramma: il femminicidio. Sono necessari giudizi più severi, è necessaria la prevenzione e, soprattutto, non accettate l'ultimo appuntamento. Quell'ultimo appuntamento che diventa fatale».

Il live show, condotto da Tony Figo e Rossella Erra, ha proposto interventi musicali di Carmine De Domenico, Brunella Selo, Raffaella Carotenuto insieme alla Cuore Mediterraneo band, Emanuela e Gianfranco Portogallo insieme ai Mirage. De Domenico, Selo e Carotenuto hanno regalato al pubblico i grandi classici, tra cui "Palomma e notte", "Dicitencelle vuie", "Tu si na cosa grande", "Canzone appassionata", "Passione". Con Emanuela e Gianfranco Portogallo sono arrivati straordinari mash up e così "Jingle bells" incrocia "A sonambula", "Careless whisper" incrocia "Io te vurria vasà", "Last Christmas" incrocia "Resta cu me" e il gran finale con "Feliz Navidad".

MIMMO SICA

LA 28ª EDIZIONE DELLA RASSEGNA

"Capri, Hollywood", omaggio al divo Marcello Mastroianni

Sarà dedicata a Marcello Mastroianni, in occasione del centenario della nascita, la 28ª edizione di "Capri, Hollywood" (27 dicembre al 2 gennaio), la grande festa d'inverno del cinema internazionale. Il primo gennaio 2024 si apriranno le celebrazioni sull'isola azzurra con la proiezione speciale di "Maccheroni" di Ettore Scola (1985) con il grande attore italiano e Jack Lemmon, film girato a Napoli. L'evento è realizzato per gentile concessione di Aurelio De Laurentiis. «Siamo orgogliosi - annuncia Pascal Vicedomini fondatore e produttore del festival - di aprire con il nostro tributo l'anno del centenario di un artista indimenticabile, celebre ovunque nel mondo».

TRA PARODIE COLORITE SUI NUMERI ESTRATTI ED ANIMAZIONE

Le veraci tombolate di Calabrese

Grande affermazione, ovunque "sold out", del tour delle "Tombolate irriverenti" brillantemente animate dallo showman Enzo Calabrese (nella foto in versione tomboliera). Parodie colorite, mai volgari, sui numeri estratti, giochi e allegra animazione rendono le serate molto divertenti e piacevoli. La tombolata è andata in scena lunedì scorso nell'elegante e raffinata "Galleria Navarra" in piazza dei Martiri a Napoli, la parte musicale della serata è stata affidata a Pino Vittorio. Il secondo appuntamento si è svolto nel caratteristico

locale "La locanda del Monaco" nel vivace Rione Sanità. Il terzo, invece, si è tenuto ad Aversa a "La Corte Millionaire Club, Libro's Col". Qui Calabrese si è avvalso del supporto musicale di Alessandro Sorrentino. Tutti e tre i locali hanno organizzato una cena tipica napoletana e subito dopo è intervenuto Enzo Calabrese con il suo esilarante show. Numerosi i premi offerti ai vincitori del gioco da esclusive aziende solo napoletane quali "Latticini Orchidea" del Grup-



po Maiello, "La Fiammante" azienda conserviera Ceo Francesco Franzese, "Il Professore del Gusto-Caffè del Professore" Rosario Gimelli, "Cantine Mediterranee" di Vincenzo Napolitano, "Biscottificio Giuseppe Baine", "Bruno Cipria profumi", "Ciro Gillini Gioielli", "Olio Navas" e "Caldo Pellet legna da ardere" di Angelo Coppola. La prossima tombolata si svolgerà all'enobistrot "Estroverso", gestito dalla società Arcami, in piazza Immacolata a Napoli.



L'ALBA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NEL SOCIALE: La Rivoluzione di Mondo in Cammino

A Napoli, la cooperativa "Mondo in Cammino" si distingue non solo per il suo impegno sociale, ma anche per l'avanguardia tecnologica sotto la guida entusiasta di Giovanni Leonardi. In un settore dove tradizione e umanità sono fondamentali, l'introduzione dell'intelligenza artificiale (AI) segna un passo rivoluzionario.

Giovanni Leonardi, con la sua visione lungimirante, ha abbracciato con entusiasmo l'uso delle nuove tecnologie, in particolare l'intelligenza artificiale, per rafforzare e innovare i servizi di assistenza sociale offerti da "Mondo in Cammino". L'AI non è vista come un sostituto dell'interazione umana, ma come un mezzo per potenziarla, rendendo i servizi più efficienti e personalizzati. Un aspetto fondamentale di questa innovazione è l'uso dell'AI per analizzare i dati e identificare i bisogni degli assistiti in modo più accurato e tempestivo. Questo approccio permette di offrire interventi personalizzati e di prevedere ed evitare potenziali situazioni di crisi, migliorando significativamente l'efficacia dell'assistenza.

Leonardi promuove anche l'uso dell'AI per facilitare la comunicazione tra gli assistiti e la cooperativa. Attraverso app e piattaforme digitali, le persone possono facilmente accedere ai servizi, ricevere informazioni, e sentirsi più connessi alla comunità, superando le barriere fisiche e logistiche.

L'impiego dell'AI nel sociale, tuttavia, solleva anche questioni etiche importanti. "Mondo in Cammino", sotto la guida di Leonardi, si impegna a garantire che la tecnologia sia utilizzata in modo responsabile, assicurando la privacy e la dignità di ogni individuo. La cooperativa vede l'AI non come un fine, ma come uno strumento per migliorare la qualità della vita delle persone assistite.

Con l'introduzione dell'AI nel settore dell'assistenza sociale, "Mondo in Cammino", guidata dall'energia innovativa di Giovanni Leonardi, si posiziona all'avanguardia nel campo. L'approccio di Leonardi dimostra come la tecnologia, se usata con saggezza e umanità, possa diventare un alleato prezioso per migliorare l'efficacia dei servizi sociali, aprendo nuove strade per la cura e il sostegno nella comunità.